

Poste Italiane SpA – Spedizioni in A.P. D.L. 253/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1 comma 2)
 Supplemento a: Cobas Giornale dei Comitati di Base della Scuola

INFO COBAS PENSIONATI

Rivista dei Pensionati Cobas Anno 2, n° 17 – Marzo 2012

Editoriale

LE PENSIONI, FANNO PARTE DEL DEFICIT ?

La straordinaria forza di questo governo Monti è dovuta molto al fatto di realizzare una straordinaria coerenza tra le cose che pensa e dice, con le cose che fa, anche quando pensa, dice e fa cose straordinariamente false. Il caso delle pensioni è fortemente emblematico di questa coerenza tra argomenti e provvedimenti, fondati entrambi su presupposti interamente falsi. Questi presupposti sono essenzialmente i seguenti:

- 1) lo Stato spende troppo per le pensioni
- 2) il bilancio previdenziale è in rosso perché è in deficit costante e progressivo
- 3) le pensioni tolgono risorse che potrebbero essere destinate ad altri aspetti dello stato sociale quali l'assistenza e il sostegno alle famiglie.

Che lo Stato spenda troppo per le pensioni è integralmente falso: il nostro sistema pensionistico, coerentemente con il dettato costituzionale, ha un impianto assolutamente previdenziale e il suo finanziamento è esclusivamente a carico dei lavoratori che pagano l'aliquota più alta esistente al mondo con il 33% del loro salario come contributi previdenziali, l'11% prelevato dalle buste paga dei lavoratori/lavoratrici e il 22% pagato dalle Aziende o Enti direttamente all'Inps o all'Inpdap, e nessuno ha mai messo in dubbio, neanche il governo Monti, che si tratti sin dalla nascita del sistema di "salario differito" dei lavoratori dipendenti.

Indice:

<i>Editoriale: le pensioni e il deficit</i>	pag. 1
<i>Il pianto della ministra Fornero</i>	3
<i>Riforma del fisco: Hollande sei tutti noi!!!</i>	4
<i>Un uomo serio e costante: Mario Monti</i>	4
<i>Grecia –Carcerazione domiciliare</i>	5
<i>Governo Monti e tasse greche</i>	6
<i>Evviva Monti!!! di Rossana Rossanda</i>	7
<i>Assolto dalla UE lo scudo fiscale</i>	8
<i>Chi conduce le danze della finanza</i>	9
<i>Prodotti finanziari e assicurazioni al posto della pensione pubblica</i>	10
<i>I magliari della finanza</i>	10
<i>Stipendi dei Top Manager</i>	11
<i>Guido Rossi cita il Financial Times</i>	12
<i>BP e i Fondi Pensione dei lavoratori inglesi</i>	13
<i>Agenzie di Rating: Rating Sovrano</i>	14
<i>Ecco il piano di Montezemolo</i>	15
<i>Cacciare Monti?, di Marco d'Eramo</i>	17
<i>Torniamo alla lira, di Ida Magli</i>	19
<i>La salute – parte 1.</i>	21
<i>Smembramento di ATAF</i>	22

E' vero che lo Stato trasferisce agli enti previdenziali (soprattutto all'Inps) una quota di alcune decine di miliardi ogni anno, soldi che provengono, come giusto che sia, dalla fiscalità generale. Ma si tratta di danaro utilizzato dall'ente per realizzare i compiti assistenziali che il Parlamento gli ha affidato negli anni in misura crescente. Fanno parte di questo capitolo di spesa

le voci propriamente previdenziali: l'integrazione al minimo di chi non ha potuto versare interamente i contributi previdenziali, le pensioni sociali agli anziani che non hanno potuto versare i contributi pensionistici utili a far maturare una pensione previdenziale, le pensioni per gli invalidi civili, gli assegni di accompagnamento per gli invalidi; e gli ammortizzatori sociali quali le varie forme di CIG (Cassa Integrazione Guadagni), l'indennità di disoccupazione e di mobilità. Questo governo in particolare, ma da oltre 20 anni tutti i governi che si sono succeduti, sta giocando sporco non distinguendo tra le attività degli Enti previdenziali ciò che afferisce al sistema pensionistico interamente a carico dei contributi dei lavoratori, e ciò che afferisce al sistema assistenziale che in larga parte è finanziato dalla fiscalità generale, anche se alcune voci relative al sostegno ai redditi si sostengono sia con contributi dei lavoratori e delle aziende, che con trasferimenti dallo Stato (es. Cassa integrazione e Indennità di disoccupazione).

Nei bilanci Inps sono ormai ben distinti i vari capitoli di spesa e, come abbiamo documentato più volte, **il Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti continua ad essere attivo** anche dopo che gli vengono accollate spese assolutamente improprie come quelle di provvedere ai pesanti deficit del Fondo per le Pensioni al Clero, o del Fondo Pensioni per i Dirigenti di Azienda.

Infine è fondamentalmente falso ignorare che una spesa assistenziale di base esiste nel nostro Paese ed è quella sostenuta, impropriamente, dall'Inps e che abbiamo sommariamente già elencato: pensioni sociali, pensioni d'invalidità, sostegno al reddito, assegni di accompagnamento, ammortizzatori sociali: certo, si tratta assistenza essenzialmente economica gestita giustamente centralmente perché ha carattere universale.

Quello che manca è un'assistenza puntuale fatta di servizi (abitazioni, asili nido, difesa e sostegno alle persone non autonome, assistenza psichiatrica, ecc.) ma si tratta di assistenza cui

dovrebbero fare fronte gli Enti locali, soprattutto i Comuni ai quali sono stati tolti praticamente tutti i trasferimenti dovuti dallo Stato, che raccoglie le risorse attraverso un sistema fiscale sempre più ingiusto e pesante.



Bhopal (India), gli anziani in corteo per le pensioni

Come dicevamo all'inizio, la forza del Governo Monti è dovuta anche alla sinergia tra le argomentazioni e provvedimenti che si rafforzano a vicenda e fanno apparire l'azione di governo come "vera e ineludibile", **ma una forza ancora maggiore di questo governo deriva da una decisa mancanza di opposizione, parlamentare, sociale, ed anche culturale ed informativa.** Si tratta di una miscela tremenda che caratterizza l'Italia come un paese a democrazia limitata ed autoritaria. Rompere il silenzio, organizzare l'opposizione sociale e politica è compito di tutti i cittadini coscienti e responsabili, ma in campo previdenziale e pensionistico i protagonisti dovrebbero e potrebbero essere i pensionati con la loro esperienza di critica e di lotta, con il loro alto numero e la loro presenza diffusa e capillare quanto nessun altro segmento della nostra società: se non ora, quando?

Roma 25 marzo 2012, COBAS Pensionati

I personaggi sulla cresta dell'onda

IL PIANTO DELLA MINISTRA FORNERO

Sul come e perché la neoministra Fornero, “*signoratantoperbene*”, si sia messa a piangere in pubblico durante la presentazione del programma del neo-governo, si sono accavallate le ipotesi più varie. Le notti insonni, lo stress dei giorni di lavoro, un diverbio con il “*signoretantoperbene*” prof. Monti, l’emozione per l’importanza del momento....

Anche noi abbiamo la nostra ipotesi confortata dalla bibliografia¹⁾ della “*ministra piangina*”, dalle sue frequentazioni finanziarie e bancarie, dalle collaborazioni con i ministri precedenti.

IL FUTURO È DELLE DONNE.
SE ARRIVA.



Allora la nostra ipotesi è che è pur vero che abbia pianto per l’emozione, ma l’emozione era dovuta all’orgoglio. L’orgoglio di aver messo a segno già con i primi atti del governo una tessera importante del mosaico che si appresta a realizzare. Il mosaico finale sarà quello che da anni va disegnando: la sostituzione delle pensioni pubbliche, certe, dignitose, con una congerie di prodotti finanziari, fondi pensione, magari obbligatori, del tutto aleatori, che riducano in povertà gli anziani, i lavoratori e anche un po’ l’intero paese.

Che volete, all’orgoglio non si comanda!!! La Fornero piangeva perché sta realizzando il suo disegno distruttivo, ricordando che alla Piuccia della selleria Fiat, nel 1969, spuntavano le lacrime perché allo sciopero aveva partecipato l’intero reparto e le pensioni sarebbero state agganciate ai salari degli operai ancora attivi.

- 1) **Elsa Maria Fornero** è un'economista e accademica. Dal 16 novembre 2011 è Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nel Governo Monti. È stata: Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo (2010-2011), membro del Comitato Scientifico di Confindustria (2005-2006), membro della commissione di esperti valutatori presso la Banca Mondiale (2003-2004) con l'incarico di valutare il ruolo di assistenza svolto dalla Banca nell'attuazione delle riforme previdenziali di paesi con economie di transizione, membro della Commissione Ministeriale di esperti indipendenti per la verifica previdenziale (1994-2001), e molti altri incarichi ancora. Fanatica propagandista dei Fondi pensione privati



clicca sull'immagine oppure [qui](#) per vedere la puntata del 25 marzo 2012 di Report, argomento: “Previdenza asociale”.

N.B.: per vedere i programmi Rai, è necessario che nel Pc sia installato il programma Silverlight, chi non potesse o volesse averlo, si deve accontentare di vedere la puntata a pezzi, cliccando [qui](#) e proseguendo poi su Youtube

Riforma del fisco**HOLLANDE, SEI TUTTI NOI!!!**

Non sappiamo quanto sia affidabile la posizione di Hollande (il candidato socialista alle prossime elezioni in Francia) che in modo imprevisto e laconico ha lanciato la sua proposta di innalzare l'aliquota Irpef per i redditi al di sopra di 1 milione di Euro al 75% per la parte di reddito che, appunto, supera il milione.

Intanto traduciamo in soldoni il significato di

LE ALIQUOTE FISCALI MASSIME DEI SISTEMI		
<i>PAESE</i>	<i>Aliquota massima</i>	<i>Importo di reddito dal quale scatta l'aliquota massima</i>
Francia	41%	A partire da 71.000 euro
Italia	43%	A partire da 75.000 euro
Germania	45%	A partire da 275.730 euro
Grecia	45%	A partire da 100.000 euro
Gran Bretagna	50%	A partire da 177.000 euro
Spagna	52%	A partire da 300.000 euro
<i>Fonte: Eurostat</i>		

queste affermazioni. Il ricco contribuente pagherà al fisco meno di 410 mila Euro sul primo milione di euro, visto che l'aliquota massima fi-

no all'importo di un milione è in Francia del 41%. Gli resterà pertanto uno stipendiuccio di più di 590 mila euro per tirare a campare per un anno. Ricordiamo che 590 mila euro sono l'equivalente degli stipendi di 40 operai, quelli stabili e garantiti tanto rari ormai in Italia. Soltanto il secondo milione (anche il terzo, quarto, e così via) verrà tassato al 75%, così all'iniziale reddito netto di 590 mila si aggiungeranno per ogni milione di reddito lordo, 250 mila euro di reddito netto. Non ci sembra proprio una iniziativa punitiva nei confronti dei ricchi, ci sembra solo un fisco ispirato alla progressività del sistema di tassazione e una misura di giustizia sociale. Probabilmente, un milionario avrà un'opinione differente, ma si parla comunque sempre di milionari "onesti" (anche se sarebbe interessante conoscere quale sia la fonte delle sue così cospicue entrate), perché comunque, per applicare quelle tassazioni, quei redditi devono essere "puliti" e perfettamente noti alle agenzie fiscali.

5 marzo 2012, Pensionati Cobas

UN UOMO SERIO E COSTANTE: MARIO MONTI

Nell'anno di grazia 2003 sul quotidiano "la Repubblica" del 20 luglio il giornalista Ivo Diamanti ci raccontava che già alcuni anni prima il "Tantobravosignore" prof. Mario Monti aveva prima pensato e poi detto con indignazione: "Ai giovani non passa per la testa di proclamare uno sciopero contro i loro padri responsabili di caricare su di loro un'eredità pesante come un macigno" riferendosi alle pensioni da nababbi di cui frui-vano le loro madri e padri lavoratori dipendenti in quiescenza.¹⁾ È indubbio che il "Signoretantoperbene" abbia dato prova di grande coerenza e fedeltà alle sue idee sin dai primi atti da Presidente del Consiglio. Che Monti sia fedele alle sue idee e sia con loro coerente non è prova della sua onestà. Infatti proprio in quegli anni i governi dal Dini in poi non facevano altro che spolpare i giovani del possibile lavoro, inventavano la precarietà, cancellavano i diritti, ma - argomento più pertinente- spogliavano gli enti previdenziali pubblici dei loro crediti e di un pa-

trimonio immobiliare di oltre 100 mila unità abitative, svendendolo attraverso le cartolarizzazioni per ripianare un debito pubblico che intanto continuava a crescere. Ora un "signoretantoperbene" che di mestiere fa l'economista poteva ignorare questi fatti? Sicuramente la fedeltà c'è ma è tutta protesa a difendere gli interessi degli oppressori e sfruttatori, e non quelli dei giovani (lavoratori/ precari/ disoccupati) di cui si autonomi-nava maestro e paladino.

La Talpa dei Pensionati Cobas

¹⁾ Citazione da "IL PENSIONATO FURIOSO" di Giovanni Mazzetti, ed. Bollati Boringhieri, 2003. Ne consigliamo vivamente la lettura.

SERVIZIO PUBBLICO



Clicca sull'immagine o [qui](#): per vedere la puntata del 29/3/2012 di "Servizio Pubblico": protagonista, il clima incandescente tra gli operai della Fincantieri di Sestri Ponente (GE) (dura 2 ore e 48 minuti).

Grecia – La sovranità limitata

CARCERAZIONE DOMICILIARE

Fino ad oggi, 27 febbraio 2012, in molti si sono preoccupati di dove stesse andando a finire la sovranità del popolo greco. Tutti concordavano che stesse per cessare e che una nuova inedita forma di colonialismo si stesse realizzando in Grecia.

Infatti, all'inizio della crisi, la Troika (Unione Europea, Fondo Monetario Internazionale e Banca Centrale Europea) mandava i suoi rappresentanti ad Atene per controllare quello che avrebbe effettivamente fatto il governo greco. Poi, negli ultimi, mesi i rappresentanti della Troika si erano insediati stabilmente ad Atene, non più per controllare ma per dettare i provvedimenti che il Governo greco stava per prendere.

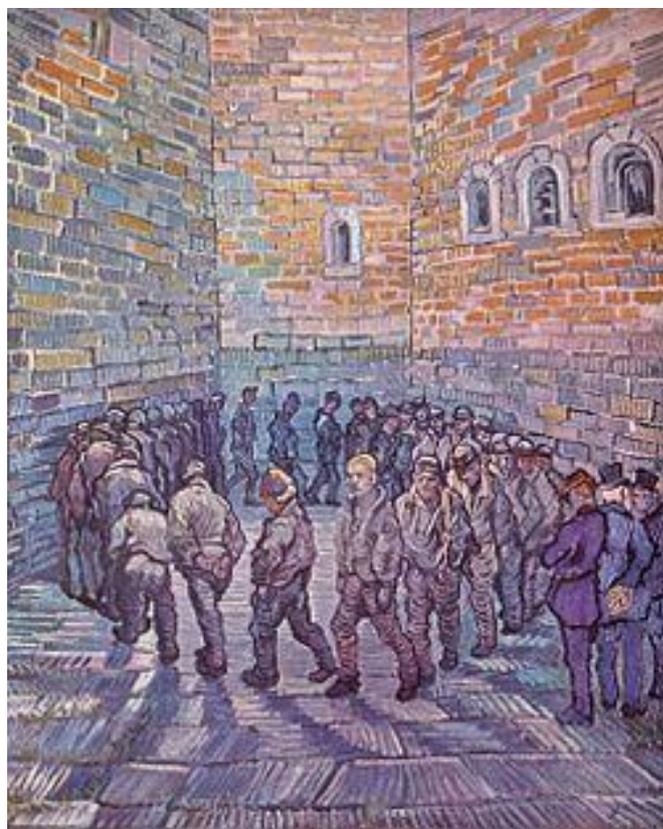
Cambiava anche l'oggetto del controllo, non veniva controllato più il solo governo ma l'intero parlamento e il relativo sistema dei partiti.

Non veniva più chiesto alla sola maggioranza di accettare i diktat della Troika, ma la stessa obbedienza si richiedeva anche ai partiti dell'opposizione. Nell'ultimo mese la Troika ha deciso di stabilirsi permanentemente ad Atene, sta solo cercando la *location*. Ossia se debba insediarsi negli uffici del Presidente del Consiglio greco o debba realizzare una propria residenza nella stessa città.

Pare che questa sia la soluzione che verrà adottata perché offrirebbe maggiori garanzie di sicurezza e potrebbe essere difesa da un manipolo dell'esercito NATO. L'impegno maggiore in questo momento per la Troika è decidere se le elezioni che avrebbero dovuto svolgersi in aprile potranno essere fatte o no. Ma decidere anche che fare, se alle elezioni dovesse vincere un'opposizione non addomesticata.

Oggi nessuno ha più dubbio che la sovranità del popolo greco si è completamente estinta, ma la forma di neocolonialismo della "democratica" Unione Europea sta studiando come trasformare la condizione del popolo in una forma di carcerazione domiciliare. I greci "de-

mocraticamente" potrebbero ancora risiedere in Grecia ma non solo devono sottostare ai diktat, dovrebbero essere amministrati da funzionari ispettori della UE. Infatti in Germania si stanno scegliendo 160 ispettori fiscali, tra i numerosi volontari che si sono offerti, appartenenti all'amministrazione di Berlino per trasferirsi ad Atene e sostituire il governo amministrativo greco della fiscalità, per potersi garantire le entrate fiscali da trasferire direttamente in Germania.



La ronda dei carcerati, di [Vincent Van Gogh](#)

Effettivamente è un bel salto: dalla privazione della sovranità alla carcerazione domiciliare coatta.

Febbraio 2012

Comitato di Base dei Pensionati Roma

Governo Monti e tasse greche**FISCO GRECO**

Non cesseremo mai di ripeterlo: le tasse più ingiuste sono le tasse indirette, quelle che come l'IVA gravano per il 99% sui redditi da lavoro e pensionistici e gravano, invece per l' 1% sui redditi più elevati. Questo non vale solo per l'Italia ma riguarda tutto l'universo mondo, Grecia compresa. Come si vede dalla tabella qui sotto, la manovra fiscale in Grecia è proprio l'opposto di quello che ci vorrebbe: un aumento delle aliquote delle tasse personali dirette (Irpef) per i redditi più alti ed una diminuzione delle tasse indirette (IVA) per consentire ai ceti medio bassi di poter soddisfare i loro bisogni in misura maggiore.

Le tasse in Grecia		
<i>Anni</i>	<i>Dirette</i>	<i>Indirette</i>
2009	21,4%	28,3%
2010	20,2%	31,0%
2011*	19,1%	29,7%
2012*	17,0%	30,2%

Fonte: Ministero delle Finanze greco - *Previsioni

Dalla tabella si vede invece che anche nella situazione di crisi si persevera nella politica dell' "INGIUSTIZIA FISCALE": aumentano le tasse che gravano maggiormente sui lavoratori e pensionati, dal 28,3% si è passati negli ultimi 4 anni al 30,2%.

Si abbassano quelle che dovrebbero gravare maggiormente sui redditi più alti, si è passati negli ultimi 4 anni dal 21,4 al 17%. Un esempio evidente di come gli interessi finanziari mondiali coincidano con quelli dei ricchi greci, tutto

perché la crisi si acuisca, e lavoratori e pensionati possano continuare ad essere spennati.



Quello che sta avvenendo in Grecia è già avvenuto per decenni in Italia: Le tasse dirette (Irpef) sono calate dal 72% al 43%, mentre aumenta l'IVA e le tasse indirette per colpire consumi primari indispensabili: questo meccanismo che in forme diverse sta colpendo tutti i paesi europei, è considerata dagli economisti onesti una delle maggiori cause della crescita dei debiti pubblici. Ma in Italia questo processo sta ricevendo un impulso formidabile dal Governo Monti che ha già deciso (partirà da ottobre) di aumentare la tassazione indiretta, soprattutto dell'IVA, mentre affumica tutto con la vaga proposta di una diminuzione dell'Irpef, molto improbabile e che se dovesse andare in porto, ci giuriamo sarebbe, ancora una volta, a favore dei redditi più alti.

25-2-2012 COBAS PENSIONATI Roma

Valutazione di Monti e del suo governo**EVVIVA MONTI!!!**

Su “il manifesto” del 20 gennaio 2012, partire dalla prima pagina, **Rossana Rossanda** risponde al poco intelligente articolo del prof. Asor Rosa, pubblicato sullo stesso giornale il giorno precedente. Seppure la Rossanda negli elenchi delle nefandezze già attuate dal Governo della “tantobravapersona” prof. Monti tralasci, insieme a molte altre, la nefandezza suprema con cui ha colpito il sistema pensionistico, condividiamo il registro e le distinzioni evocate dalla Rossanda, e ne pubblichiamo la parte finale.

Il governo di Monti non è né tecnico né oggettivo, è onesto e di parte. Meglio di parte che corrotto? Sì, non fosse per il fatto che il sistema berlusconiano ha indotto gran parte dell'opinione già progressista a non distinguere più tra destra e sinistra, sfruttatori e sfruttati, fra chi ha e chi non ha, chi si è arricchito e chi si è impoverito da vent'anni a questa parte, rovesciando la proporzione prima consueta fra redditi da capitale e redditi da lavoro -concetti vecchi ma realtà corpose lussureggianti.



Rossana Rossanda

Meglio ricordare che siamo tutti di parte, anche davanti al debito pubblico e alla sua formazione, che è precedente al governo Berlusconi, né può essere attribuita alla multinazionale dei tassisti e dei notai.

E d'altra parte, la mancanza di “oggettività” di Monti non si deve ad una sua malvagità, sono certa che oltre che impeccabile sia caritatevole; viene dalla persuasione, non solo sua, che a tassare i grandi patrimoni o i grandi profitti o le finanze, questi si butterebbero di colpo all'estero invece di far valere i propri talenti, materiali e immateriali, nella nostra Italia.

Non è vero affatto, se no perché non hanno fatto altro che questo anche con il Cavaliere? Perché da trenta anni in qua ci siamo deindustrializzati e ha prevalso l'investimento sulle finanze, ormai superiore ad ogni PIL in giro per il Pianeta?

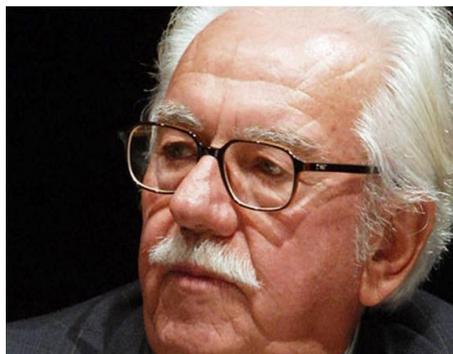
Basta scorrere i materiali e le statistiche, ormai trovabili ovunque, sulle fusioni, le delocalizzazioni, su come emergono gli emergenti, sul mutato rapporto tra regioni del mondo. Sarà un caso che nove paesi europei siano più che mai nei guai e degradati tutti dalle agenzie di rating, salvo la Germania e, credo, la Finlandia?

Sarà un caso che non c'è crescita da nessuna parte del continente? Sarà un caso che le agenzie suddette non si siano accorte che i *subprimes* erano una truffa e la Grecia lasciava montare, da anni, il suo debito? Sarà un caso che le famiglie già industriali, vedi gli Agnelli, siano passati alle rendite? Che nel conflitto tra Marchionne e i lavoratori, né l'Europa né Monti hanno niente da dire? Che la disoccupazione cresce, ed anche la povertà.

Perfino in Germania c'è chi è pagato a un euro l'ora. E che tutti i paesi siano indebitati, perché alla crescita dei disoccupati consegue il calo delle entrate pubbliche? Le politiche di rigore sono non solo crudeli, sono inefficaci.

Così stanno le cose, e su questo rifiorisce la destra estrema. Vorrei che Asor Rosa mi smentisse sui fatti. Può solo obiettarci: ma tu chi sei? Chi rappresenti? Se parli per il mondo del lavoro, com'è che questo non vi sta a sentire? Tu, voi, davanti alla splendida schiera degli onesti non siete niente. Sta' zitta, insolente.

Insolente forse sì, zitta no.



Alberto Asor Rosa

Assolto dalla UE lo scudo fiscale

UNIONE EUROPEA COMPLICE NELL'OPERAZIONE SCUDO FISCALE

Chi se lo ricorda lo scudo fiscale del 2008-2009-2010? Aveva consentito, ma soprattutto promosso il rientro di qualche migliaio di milioni di euro da parte di quei "cittadini" malfattori che avevano esportato all'estero i capitali "rapinati" in Italia. Lo stato italiano aveva garantito l'anonimato, l'impunità legale (senza nemmeno indagare sulle modalità con cui il capitale era stato realizzato), la regolarizzazione del "rientro" in cambio di un'elemosina fiscale del 5%, meno di un quinto di Irpef pagato da un operaio sul suo stipendio di 1.500 euro mensili. Ora, 28 febbraio 2012, l'UE (Unione Europea) ha assolto l'operazione fiscale italiana dalla denuncia (promossa da 4 parlamentari) di irregolarità dello Scudo Fiscale rispetto alla normativa europea sull'IVA. L'assoluzione, ancorché relativa ad un solo aspetto, suona e risulta come un'assoluzione di carattere generale dell'operazione che acquista così un carattere di "legalità europea", altrettanto o forse più odiosa della legalità italiana. L'Europa delle banche e della finanza diventa anche l'Europa degli evasori fiscali e dell'impunità di ricchi. Con l'aggravante che a proteggere a Bruxelles gli evasori/esportatori questa volta c'erano gli emissari del governo del "tanto perbene" prof. Monti.

"La terza operazione di scudo fiscale, che ha interessato i capitali esportati fino al 12 dicembre 2009, ha fatto rimpatriare circa 95 miliardi da parte di circa 1.300.000 esportatori/evasori. L'importo medio del capitale rientrato per evasore/esportatore è stato, nello scudo3, di circa 475 mila euro, la metà dei circa 900 mila euro delle precedenti scudature procapite di evasore/esportatore."

Ma i dati regionali forniti dall'Agenzia delle Entrate meritano qualche commento:

- 1) gli elevatissimi numeri dei ricchi evasori/esportatori delle regioni: Sicilia, Calabria, Campania e Lazio rafforzano l'ipotesi che buona parte dei capitali esportati e scudati/assolti abbiano origine soprattutto criminale di natura mafiosa e della 'ndrangheta;
- 2) il patrimonio di circa un milione e mezzo di evasori/esportatori scudati dovrebbe costituire un prezioso "data base" sia per la lotta all'evasione fiscale, sia per la lotta alle criminalità organizzate che il governo Monti sembra proprio ignorare;
- 3) la sostanziale assoluzione dalla denuncia di evasione dell'Iva da parte degli scudati da parte dell'UE documenta la circolarità e la continuità dell'atteggiamento criminogeno e truffaldino da parte di Unione Europea con i governi italiani (Berlusconi e Monti);
- 4) un'ulteriore verifica della continuità tra governo Berlusconi e governo Monti si avrà se il governo Monti provvederà a "scudare" i capitali esportati ed evasori dal pagamento dell'Iva o effettuerà una frattura con il precedente governo e potrà così recuperare la bellezza di circa 20 miliardi qualora si decidesse di accettare la scudatura dell'Irpef ma non quella dell'Iva.

La situazione risulta particolarmente grave anche per il fatto che quando scudava Berlusconi, perlomeno qualche mugugno da parte della sedicente opposizione parlamentare si poteva ascoltare, mentre oggi nei confronti delle scudature di Monti il silenzio è tombale.

Pensionati COBAS, Marzo 2012

NUMERO DI CONTRIBUENTI CHE SI SONO AVVALSI DI SCUDARE I CAPITALI ESPORTATI*				
REGIONE	30/06/2008	30/06/2009	somma	%
Valle d'Aosta	306	221	527	0,04%
Piemonte	11.522	12.137	23.659	1,86%
Liguria	11.181	11.574	22.755	1,79%
Lombardia	32.655	35.106	67.761	5,32%
Trentino A. Adige	1.662	2.016	3.678	0,29%
Veneto	11.976	13.013	24.989	1,96%
Friuli V. Giulia	6.296	6.521	12.817	1,01%
Emilia Romagna	17.288	18.316	35.604	2,80%
Toscana	17.923	20.261	38.184	3,00%
Marche	8.739	9.212	17.951	1,41%
Umbria	3.026	7.508	10.534	0,83%
Lazio	92.402	95.975	188.377	14,80%
Abruzzo	6.193	6.828	13.021	1,02%
Molise	3.372	3.801	7.173	0,56%
Campania	74.174	83.814	157.988	12,41%
Puglia	54.710	50.319	105.029	8,25%
Basilicata	4.250	4.721	8.971	0,70%
Calabria	102.152	98.111	200.263	15,73%
Sicilia	144.956	165.129	310.085	24,36%
Sardegna	11.311	12.346	23.657	1,86%
Totali	616.094	656.929	1.273.023	100%

Fonte: Agenzia delle entrate, elab. Il Sole 24 Ore

CHI CONDUCE LE DANZE DELLA FINANZA

LE SUPER BANCHE più grandi del Pil statale Assets totali in miliardi di dollari	
Bnp Paribas	2.523
Deutsche Bank	2.422
Hsbc	2.438
Royal Bank of Scotland	2.099
Barclays	2.167
JP Morgan Chase	2.289
Bank of America	2.221
Citigroup	1.935
Goldman Sachs	923
Morgan Stanley	794

FONDI PACHIDERAMA SOCIETA' GESTIONE RISPARMI (SGR) Le più grandi del mondo in miliardi di dollari	
BlackRock	3.513
Vanguard	1.600
Fidelity	1.520
Schroders	387

AGENZIE DI RATING: I SIGNORI CHE DANNO LE PAGELLE	
Agenzie	<i>Hanno tra gli azionisti alcuni dei più grandi fondi e gruppi bancari</i>
Standard & Poor	BlackRock, Morgan Stanley, Vanguard
Fitch	????
Moody's	BlackRock, Morgan Stanley, Vanguard
Fonte: Grafica Il Sole 24 Ore, elaborazione COBAS Pensionati	

Questi i dati per dare solo un'idea di quale forza abbiano sul nostro pianeta i maggiori operatori finanziari. La sola società BlackRock gestisce un patrimonio (oltre 3.500 miliardi di dollari) che è due volte e mezzo l'intero Pil Italiano. Ma questi non sono che i giganti, nel settore operano altri milioni di operatori: Banche, Società di Gestione Risparmio, Hedge funds, Fondi Sovrani, le compagnie di assicurazioni, i **Fondi pensione**, ecc., tutti costituiscono il MONDO DELLA FINANZA.

Tutti, nessuno escluso, questi operatori del mondo della finanza hanno relazioni con centinaia di altri operatori e spesso condividono con loro Amministratori Delegati, Consiglieri di Amministrazione e management.

Qualche anno fa McKinsey (società USA di consulenza manageriale e strategica) valutava che i soli **Fondi pensione** costituivano un valore superiore a 25.000 miliardi di dollari USA.

L'organo ufficiale della Confindustria suggerisce, per qualificare questi giganti della finanza, locuzioni quali: "BURATTINA!" oppure "PADRONI DELL'UNIVERSO" o "ELEFANTI NELLA CRISTALLERIA", ma aggiunge "sta di fatto, che comunque si muovano, potrebbero influire sulla crisi o la salvezza di interi Stati ...".

Vanno di moda queste locuzioni e questi giudizi sia nel mondo dell'economia sia, soprattutto, in quello della politica per poter nascondere le proprie responsabilità.

Vorrebbero con questo atteggiamento negare le loro responsabilità rispetto alla subalternità e complicità nelle scelte politiche antipopolari e antidemocratiche.

Allo stesso tempo vorrebbero dare al loro operato quotidiano il carattere della ineluttabilità, quasi che i fallimenti e le crisi siano fenomeni naturali come gli tsunami, le eruzioni vulcaniche, i cicloni, per nascondere le loro subalternità e responsabilità nelle scelte che conducono all'immiserimento ed alla fame milioni di donne e uomini dell'intero pianeta, la cancellazione dei diritti e della democrazia.

Prodotti finanziari e assicurazioni al posto della pensione pubblica**I MAGLIARI DELLA FINANZA**

La finanza italiana è piena di “magliari alla napoletana” ma il resto del mondo non va molto diversamente. La Hsbc, un colosso finanziario che nascondendosi dietro un nome asiatico ha un cuore inglese¹⁾, attraverso una sua concessionaria, la Nhfa, tra il 2005 e il 2010 ha rifilato agli ospiti ultraottantenni delle case di riposo inglesi i suoi prodotti finanziari/assicurativi.

La “sbadata” finanziaria si era “dimenticata di dire” ai bravi vecchietti che se qualcuno di loro avesse ritirato il proprio capitale prima di 5 anni avrebbe perso gran parte dei benefici promessi.

Gli anziani in questione avendo molte bollette da pagare, pasti, e rette nei ricoveri hanno in buona parte infranto la clausola dei 5 anni e si

sono visti taglieggiati i loro risparmi per non aver osservato la clausola sconosciuta.

L'autorità di vigilanza inglese, grazie alla buona volontà di un onesto avvocato, ha inflitto alla ricca finanziaria 10 milioni di sterline di multa e 30 milioni di indennizzi.

A sua volta Hsbc ha riconosciuto l'errore, ha chiesto scusa e si è impegnata a risarcire i danni. Ma per 2.485 “diversamente giovani” il rimborso andrà agli eredi visto che i pagatori sono passati a miglior vita!!!

Venghino! Venghino!! Non c'è trucco, non c'è inganno!!! Per uno che si salva, 100 restano nella rete.

gennaio 2012, Pensionati Cobas Roma

¹⁾ **HSBC Holdings plc** è uno dei più grandi gruppi bancari del mondo (*Forbes Global 2000*).

È il primo istituto di credito europeo per capitalizzazione con 157,2 miliardi di euro. La sua sede si trova nella HSBC Tower nei Docklands di Londra.

Il suo nome proviene dal membro fondatore, la Hongkong & Shanghai Banking Corporation, fondata a Hong Kong nel 1865 da Thomas Sutherland, finanziere scozzese che commerciava in estremo oriente.

In termini di asset la banca è la seconda azienda globale. I suoi ricavi sono per l'80% esterni al Regno Unito (circa il 22% dei suoi guadagni proviene da operazioni ad Hong Kong, dove si trovava la sede fino al 1991).

Il logo HSBC, noto come l'Esagono, deriva da quello della Hongkong and Shanghai Banking Corporation nel XIX secolo, a sua volta derivato dalla bandiera scozzese.

Il 5 aprile 2008 Forbes pubblica sul proprio sito internet la classifica delle più grosse aziende mondiali, classifica da cui risulta che il colosso britannico è al primo posto.

PROMEMORIA

E' dal 1992 che a causa di crisi, sempre diverse e sempre uguali, chi ci governa costringe lavoratori e pensionati ai sacrifici.

Taglio alle pensioni: elevazione dell'età pensionabile, cancellazione delle pensioni di anzianità, cancellazione della perequazione delle pensioni alle dinamiche salariali, cancellazione delle perequazioni con l'indice ISTAT, riduzione degli importi delle pensioni, passaggio al calcolo contributivo in sostituzione di quello più giusto e favorevole del calcolo retributivo ... si potrebbe proseguire per un intero volume l'elenco dei sacrifici che ci hanno fatto ingurgitare, sempre e soltanto per ragioni di “equità sociale”, “solidarietà con le giovani generazioni”, “eliminazione dei privilegi”, “riduzione del debito pubblico”...

I risultati a dicembre 2011:

DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE (oltre 12 mesi) in ITALIA	48,5%
DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE (oltre 12 mesi) nei paesi OCSE	32,4%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (dai 15 ai 25 anni) in ITALIA	27,9%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (dai 15 ai 25 anni) nei paesi OCSE	16,7%
SALARIO MEDIO IN ITALIA (in dollari, a parità di potere d'acquisto: ppa)	32.657
SALARIO MEDIO nei paesi OCSE (in dollari, ppa)	43.933

Questi sono i “loro” dati, la “loro” informazione.

Nel frattempo il debito pubblico è passato dal 100 al 120% del Pil.

Partiti di centro, di destra, di sinistra si sono avvicendati, che facciamo, dobbiamo ancora aspettare?

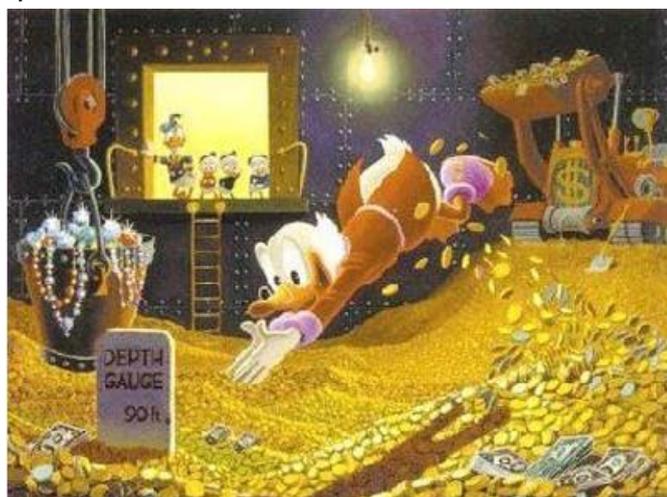
La vecchia Talpa, Cobas Pensionati

*Stipendi dei Top Manager***LA TRASPARENZA CHE NON C'E'**

Risale al 1998 la legge che imporrebbe, alle società quotate in borsa, l'informazione per gli azionisti circa gli emolumenti (stipendi, premi, bonus, *stock options*, ecc.ecc.) di cui godono i membri dei consigli di amministrazione. Ma, ancora una volta tutto viene rinviato. La Consob la commissione che dovrebbe vigilare sulla trasparenza bancaria, in una puntualizzazione recita che: ***“ è stata limitata la trasparenza su base nominativa dei compensi attribuiti agli altri dirigenti con responsabilità strategica, prevedendo che essa debba essere fornita nei soli casi in cui tali dirigenti abbiano percepito una remunerazione complessiva superiore alla più elevata ricevuta dai componenti gli organi di amministrazione e controllo e dai direttori generali.”***

La puntualizzazione reca la firma del Presidente della Consob Giuseppe Vegas (già sottosegretario, già viceministro, già senatore, già deputato) di nomina governativa.

Non è facile comprendere il bizantino linguaggio da legulei usato dal “bravo” Vegas ma vi assicuriamo che i pochi giornali che ne hanno parlato suggeriscono l'idea di una pietra tombale sulla trasparenza delle remunerazioni dei Top Manager ... ma la cosa non ci preoccupa minimamente perché intanto i governi stanno lottando contro l'evasione fiscale e perciò ... buone vacanze. In tutti i casi non sarebbe stata una grande trasparenza ad essere informati, ne sarebbero stati soltanto gli azionisti ed il loro voto sarebbe stato solo consultivo ... ma chissà, in occasione di qualche lite, dossier, spiata, forse qualcosa ai cittadini sarebbe arrivata.



Comunque c'è l'occasione per ricordare qualche stipendiuccio un po' più noto:

- 1) **Cesare Geronzi:** ha ricevuto una buonuscita di 16,65 milioni di Euro corrispondenti allo stipendio annuo di **8.325** lavoratori beneficiari a tempo indeterminato. La buonuscita Geronzi l'ha ottenuta dopo un anno scarso di duro lavoro come presidente delle Assicurazioni Generali. Secondo Luigi Zingales, *"nei suoi undici mesi al comando Geronzi aveva fatto molto male, trasformando una delle più illustri imprese italiane in un caos."* (il Sole24ore, 7 aprile 2011). Coinvolto nei casi giudiziari dei crac Cirio, crac Parmalat, crac Italcasa, caso Telecom. Cospicua la carriera bancaria: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Santo Spirito, Banca Mediterranea, Mediocredito centrale, Banco di Brescia. Collaboratore di Ciampi e Prodi.
- 2) **Francesco Guarguaglini:** ex presidente Finmeccanica, buonuscita di 5,5 milioni. Nel 2011, insieme alla moglie Marina Grossi (ex amministratore delegato di Selex Sistemi Integrati), viene indagato dalla Procura di Roma per frode fiscale e false fatturazioni per operazioni inesistenti, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti assegnati dall'Enav a Selex Sistemi Integrati. Questo coinvolgimento ha portato alla sua rimozione dalla presidenza e dal CdA il 1° dicembre 2011 con una buona uscita di 4 milioni di euro, più 1,5 milioni per "l'impegno a non lavorare per la concorrenza per almeno un anno".
- 3) **Alberto Nagel:** ha ricevuto 2,93 milioni nel 2011, amministratore delegato di Mediobanca. Banche o organizzazioni bancarie nelle quali ha lavorato: Mediobanca, Assicurazioni Generali, ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Le informazioni sono state prese dalla stampa e da Wikipedia. Ci domandiamo cosa verremmo a sapere se questi governi tanto benpensanti riuscissero a realizzare un minimo di trasparenza.

Guido Rossi* cita il *Financial Times*

L'IMPRESA QUOTATA IN BORSA È ORMAI DIVENTATA ...

Il poliedrico Guido Rossi, nel numero di domenica 15 gennaio de "Il Sole 24 ore", ha citato l'articolo della scrittrice Arundhati Roy** del giorno precedente sul quotidiano Usa Financial Times.

La grande società per azioni, a capitale diffuso e con azioni quotate in borsa è l'istituto tipico del capitalismo dalla nascita ad oggi. Con esso è nata e cresciuta, e ha sempre più allargato le sue funzioni e i rapporti con ogni tipo di mercati e con la politica di qualunque natura. E' bene subito ricordare che la società per azioni, nata dagli Stati, ha ad essi assicurato la libertà dei commerci e il loro sviluppo economico e fu spesso il loro braccio armato nelle conquiste coloniali e nello sfruttamento della schiavitù. Tale indissolubile rapporto tra Stato e grandi società per azioni si è via via trasformato, fino a rovesciarsi completamente. Sono oggi infatti le Società a soggiogare gli Stati, sia attraverso il condizionamento della classe politica e dei legislatori -come ben sottolinea con vigore la Roy- sia addirittura attraverso la multiformità dei loro tipi, che valutano gli Stati, speculando sui titoli del loro debito e provocandone l'insolvenza. Son queste pagine della cronaca odierna.

...

Si tratta del prevalere dell'idea che il mercato sia di per sé efficiente e non abbisogni di alcuna regola dall'esterno. E' così che la società per azioni, che del mercato è la regina, abbandona la norma giuridica e finisce per autogestirsi in una anarchica totale libertà contrattuale. E' bene ricordare a tutti che laddove è il contratto a far legge alle parti, la disciplina giuridica sparisce e si ritrae dietro le quinte

...

E' così che possiamo oggi dire che la società per azioni, che ha soppiantato la società anonima, è in realtà ben più "anonima" di quanto sia stata in passato, essendo i reali detentori

del suo potere occulti al pubblico. Ma il loro potere è quello dei gruppi di controllo, guidati nelle loro ricerche di profitto dal piccolo oligopolio delle agenzie di rating, una sorta di opachi giudici della nuova Inquisizione del capitalismo finanziario, ricolma di conflitti di interessi epidemici e di smisurato potere. Assimilati nella stessa ricerca personale del profitto ad ogni costo, sono spesso i manager, con le loro *stock-option*, sovente manipolate con vari sistemi, che fan coincidere il loro interesse, non con quello degli azionisti, nell'accezione tradizionale del termine, ma invece con quello degli speculatori, intenti ad arricchirsi, nel breve termine, con scorribande rischiose sugli affari sociali.

La mia personale conclusione –conclude Guido Rossi- è che forse da qui bisogna incominciare, che è bruciata, come nel mito della Fenice, la tradizionale società per azioni con tutti i suoi istituti e l'identità dei suoi attori e le cosiddette regole di governante che han cercato di tenerla in vita. Insieme ad essa sta bruciando il capitalismo.

(tratta da: Il Sole 24 Ore del 15 gennaio 2012)



nella foto: Arundhati Roy

* Guido Rossi, editorialista de "Il Sole 24 Ore", è giurista e professore, ma anche avvocato d'affari e scrittore; ex presidente Consob, ma anche ex senatore tra i banchi della Sinistra ...

** Arundhati Roy è una scrittrice indiana, nonché attivista politica impegnata nei [movimenti anti-globalizzazione](#).

British Petroleum verso la conclusione della tragedia del Golfo

NESSUNO RICORDA CHE IL 70% DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ PETROLIFERA STA NEI PORTAFOGLI DEI FONDI PENSIONE DEI LAVORATORI INGLES

In questi giorni si è parlato molto, nei giornali economici, della conclusione della vicenda della tragedia del Golfo del Messico, "il più devastante incidente ecologico che l'America ricordi". Al momento dell'esplosione, 20 aprile 2010, furono 11 gli operai morti e 27 i feriti ma questa strage non fu che l'inizio di un calvario ambientale che danneggiò centinaia di migliaia di cittadini della costa, migliaia di centri abitati, aziende ed attività economiche.



I comunicati stampa stanno parlando dei tentativi di accordo tra British Petroleum (BP) e danneggiati, prima che si arrivi ad un giudizio del tribunale che la compagnia ha tutto l'interesse ad evitare. Si parla di un complesso di atti istruttori di oltre 70 milioni di pagine, di un conto di oltre 37 miliardi di dollari USA accantonato dalla BP per pagare danni, rimborsi, multe. I ricorrenti sono più di 100.000 ma un gruppo di loro si è già accordato per un importo di 7,6 miliardi di dollari. L'attività è molto intensa ed impegna decine di studi legali, centinaia di avvocati ... ma non si parla mai di altri protagonisti ignorati dalla stampa: i lavoratori e pensionati inglesi. Già infatti il 70 per cento dei titoli della Compagnia petrolifera si trovano nei portafogli dei Fondi Pensioni dei lavoratori inglesi che ne sono ormai i veri proprietari. Sicuramente questi lavoratori e pensionati sono anch'essi danneggiati, è dall'importo delle loro pensioni attuali e future che sono state prelevate le risorse per costruire il tesoretto di 37 miliardi che servirà a pagare danni, rimborsi e multe. Tutto ciò è ineludibile e risponde ad una richiesta elementare di giustizia. Ma dovrebbe far riflettere l'intero pianeta sulla realtà dei

Fondi pensione, i prodotti finanziari che dovrebbero sostituire le pensioni pubbliche, anche su spinta della ministra Fornero. Sicuramente i lavoratori e pensionati inglesi non hanno mai saputo che la BP sarebbe andata a scavare nel golfo del Messico, ma soprattutto che, per risparmiare, non avrebbe preso le adeguate misure di sicurezza. Ma questo non è tutto per descrivere la siderale distanza che esiste tra l'attività finanziaria del Fondo pensione ed i lavoratori che pagano, anche se associati. Soltanto l'elenco dei mediatori lascia senza parole chi vorrebbe esserne informato: Società Gestione Risparmio, consiglio di amministrazione, compartimentazione e relativa gerarchia, *advisors*, compagnie di assicurazione e riassicurazione ... e soprattutto nessuna garanzia per i propri risparmi, perché "è il Mercato Finanziario" che deciderà il valore dell'importo dei suoi risparmi. Ma sopra ogni cosa, ai lavoratori si sta imponendo la scelta di ricorrere ai mercati finanziari per i loro risparmi quando l'intero mondo europeo continentale, consapevole dei rischi dopo varie crisi finanziarie e belliche che avevano causato l'azzeramento dei risparmi pensionistici di varie generazioni, aveva elaborato sistemi pensionistici evoluti che consentivano di evitare qualsiasi rischio finanziario. Il modello che è largamente prevalso in Europa è quello interamente pubblico, a ripartizione anziché a capitalizzazione, con il calcolo retributivo anziché contributivo, un sistema che ha garantito per molti decenni lavoratori e pensionati dei Paesi che lo hanno adottato, sia nella certezza pensionistica, sia dell'adeguatezza degli importi. Per il capitale finanziario questi sistemi erano uno scandalo insopportabile e una denuncia permanente della protervia e prepotenza del capitalismo finanziario, quindi stanno imponendo (Monti e Fornero in testa) con la violenza delle crisi, e quella della polizia quando i lavoratori si ribellano come in Grecia o Spagna, la privatizzazione dei sistemi pensionistici, la capitalizzazione anziché la ripartizione, il contributivo anziché il retributivo.

Comitato di Base dei Pensionati, Roma

Agenzie di rating: un giudizio e una denuncia mai smentita

RATING SOVRANO

di Marco d'Eramo, il manifesto 14-1-2012

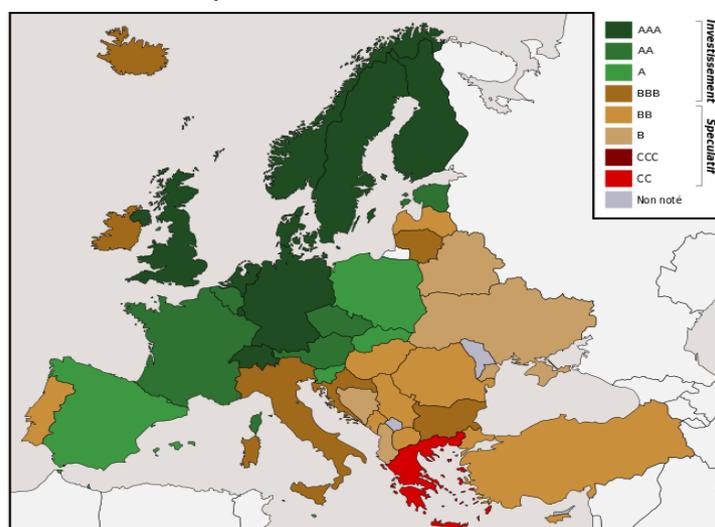
L'indomani della "grande manovra" della Standard and Poors' con la quale aveva degradato il debito pubblico di Francia, Austria, Italia, Spagna, Portogallo, Marco d'Eramo ha scritto questo articolo per Il manifesto; noi abbiamo aggiunto la mappa europea e la chiave di lettura dei codici S&P:

"... l'ultima, ridondante riprova dello strapotere di queste agenzie private possedute dai più potenti capitalisti Usa: Moody's è controllata da Warren Buffett attraverso il suo fondo Berkshire Hathaway, S & P dalla famiglia Lovelace attraverso il fondo Capital World Investors di Los Angeles; e questi fondi speculano sulle stesse valute su cui le agenzie di rating da loro possedute esprimono i propri giudizi: è poco giudicarlo un «conflitto d'interessi».

Queste agenzie agiscono come monarchi assoluti: il loro verdetto è insindacabile; decidono a proprio piacimento quando e come emettere i loro «oracoli» che sono vere e proprie *lettres de cachet* senza possibilità di appello; e le loro profezie hanno il magico potere di autorealizzarsi, visto che spingono sulla china del declino economico quei paesi che diagnosticano in discesa.

Sono monarchi assoluti perché delle costituzioni dei vari paesi fanno carta igienica, perché ogni loro verdetto abroga un aspetto dopo l'altro della democrazia.

Ma i monarchi sono assoluti perché i loro sudditi non si ribellano. E il potere delle agenzie di rating è dovuto per buona parte all'imbelle, velleitaria gestione franco-tedesca di questa crisi ormai da quasi due anni."



Standard & Poor's
Notation financière à long terme des Etats européens 13/01/2012
Source : S&P (<http://www.standardandpoors.com/home/en/eu>)

Mappa e tabella, da [Wikipedia](#)

Valutazione a lungo termine Standard & Poor's

	Rating	Descrizione
Grado d'Investimento <i>(Investment grade)</i>	AAA	Le compagnie di migliore qualità, affidabili e stabili
	AA+	
	AA	Compagnie di qualità, ma un po' più ad alto rischio delle AAA
	A+	
	A	La situazione economica può incidere sulle finanze
Grado di Non-Investimento <i>(Speculative grade)</i>	BBB	Compagnie di classe media, che sono soddisfacenti al momento
	BB	Più inclini alle variazioni dell'economia
	B	La situazione finanziaria varia in modo visibile
	CCC	Al corrente vulnerabili e dipendenti dalle favorevoli condizioni economiche per soddisfare i loro impegni
	CC	Altamente vulnerabili, bond molto speculativi
	C	Altamente vulnerabili, forse in bancarotta o in arretrato ma continua ancora a pagare le obbligazioni
	CI	Debito passato sull'interesse
	R	Sotto supervisione regolatoria per la sua situazione finanziaria
	SD	Sono selettivamente venute meno su alcune obbligazioni
	D	Sono state inadempienti sulle obbligazioni e S&P crede che saranno generalmente inadempienti su gran parte o tutte le obbligazioni
	NR	Non valutata

VENDERE I GIOIELLI DELLO STATO. ECCO IL PIANO DI MONTEZEMOLO

Articolo di Tommaso Cinquemani, da: *affaritaliani*, venerdì 23 dicembre 2011

Come se non bastassero i fanatici delle privatizzazioni, per qualsiasi ambito e produzione, si sta creando una nuova leva di privatizzatori ed un partito fatto espressamente a loro misura e servizio (Italia Futura), il partito di Luca Cordero di Montezemolo (Nota redazionale).

"Italia Futura vuole le grandi riforme, dalla giustizia, all'assetto istituzionale del Paese. Proponiamo la dismissione del patrimonio pubblico, una nuova politica fiscale e la semplificazione dell'apparato statale".

Federico Vecchioni, neo coordinatore nazionale di Italia Futura (l'associazione lanciata da Luca Cordero di Montezemolo), sceglie *Affaritaliani.it* per illustrare il programma del presidente della Ferrari.



- *Lei è stato nominato giovedì sera coordinatore nazionale di Italia Futura, l'associazione fondata da Luca Cordero di Montezemolo. Quali sono i suoi obiettivi?*

"Noi abbiamo realizzato in questi mesi il radicamento di Italia Futura in molte regioni italiane. Le prime ad essere partite sono la Toscana, la Puglia, le Marche e la Liguria. Il percorso di radicamento sul territorio continuerà nei primi mesi del 2012. La formula è quella delle federazioni regionali che consente di strutturarsi su tutto il territorio nazionale".

- *Quali saranno le prossime regioni?*

"Ci espanderemo in Veneto, Sardegna, Basilicata e Umbria. A seguire poi il Piemonte, la Lombardia e il Lazio. La formula è sempre quella di federazione che poi ha declinazioni nelle diverse città".

- *Avete riscontrato una risposta positiva alla vostra proposta?*

"Assolutamente. La nostra volontà è quella di selezionare una classe dirigente che si riconosca nei principi con i quali è stata fondata Italia Futura da Montezemolo. Fino ad oggi gli oltre 40.000 aderenti spontanei dimostrano quanto ci

sia una volontà civica di partecipare alla vita sociale e politica del Paese".

- *Quali principi vi ispirano?*

"Non l'antipolitica, ma la volontà di venire incontro ai bisogni dei cittadini. E proprio questa volontà è stata recepita da chi vuole spendersi anche in vista del dopo governo tecnico".

Senza vergogna - 1:

Vittorio Feltri, su *Panorama*¹⁾ del 14 marzo 2012 – pag. 25

"... Una petroliera italiana, solita navigare in acque infestate da pirati, aveva a bordo dei militari che la proteggevano da eventuali attacchi. Alcune settimane fa, un peschereccio (pare con uomini armati) si avvicinò oltre ogni limite di sicurezza alla nostra imbarcazione e ci fu una sparatoria. Di qui in poi non si sa cosa sia successo. La versione delle autorità indiane attribuisce ai marò la responsabilità di avere premuto il grilletto e ucciso un paio di pescatori. ...

I marò della San Marco rischiano un processo dall'esito scontato: la condanna a morte. Non è ammissibile che militari, cui non si può rimproverare nulla, vengano giudicati in una nazione straniera per un episodio accaduto in mare aperto su una nave italiana. Se è proprio indispensabile processarli, siano giudici di casa nostra a emettere il verdetto. A titolo esemplificativo, citiamo la tragedia del Cermis. Un aereo americano volando a bassa quota, spezzò i cavi della funivia [che collega il monte omonimo con la cittadina di Cavalese (TN)] con Cermis provocando una tragedia: numerose vittime. I piloti non vennero tratti in Italia, ma rispediti negli USA.

[N.d.R.: ... dove furono assolti per quel fatto, in seguito solo due piloti furono condannati ma per aver distrutto delle prove a loro carico, cioè "volevano ingannare l'America". Portare a morte civili inermi è invece "normale".]

¹⁾ **Panorama** è un periodico settimanale di attualità e politica. È pubblicato da Mondadori e con circa 400.000 copie vendute per numero è il settimanale d'informazione più diffuso in Italia. Cioè l'informazione che domina anche grazie all'eliminazione dell'informazione critica e senza le entrate pubblicitarie.

- *Qual è il vostro programma?*

"Abbiamo proposte riguardanti le grandi riforme, dalla giustizia, all'assetto istituzionale del Paese. Ma vogliamo portare avanti anche misure urgenti per rilanciare la crescita. Proponiamo la dismissione del patrimonio pubblico, una nuova politica fiscale e la semplificazione dell'apparato statale che oggi è ridondante rispetto alle dimensioni economiche dell'Italia. C'è la necessità di cogliere una ripresa economica che stenta a venire".

Senza vergogna - 2:

Augusto Minzolini, ex direttore del Tg1 Rai, su Panorama del 14 marzo 2012 – pag. 44

"Negli ultimi 18 anni, uno dei principi su cui si è basato il berlusconismo, è stato il rispetto del voto popolare: se l'elettorato di sinistra è per sua natura avvezzo a delegare al partito la gestione del proprio consenso, l'elettorato del centrodestra, invece, è stato forgiato dalla guerra a ogni ribaltone ed educato al rispetto religioso della democrazia diretta. Quindi, nel suo Dna è poco incline ad accettare compromessi o a delegare.

[N.d.R.: il buon Minzolini pensa che l'elettorato di sinistra sia di mentalità stalinista ?]

- *Qual è il messaggio di Italia Futura ai cittadini?*

"Tutti coloro che si riconoscono in questo cammino di impegno civile hanno in Italia Futura un punto di riferimento sicuro senza doversi dire appartenenti ad un partito o a uno schieramento o essere etichettati come di destra o di sinistra".

- *Questa rete è la base come trampolino per le elezioni del 2013?*

"Italia Futura intende costruire una rete territoriale per raggruppare una comunità di persone che guarda al 2013 per potersi spendere per il Paese nelle formule e nelle modalità che la fondazione stessa riterrà più congeniale. Teniamo poi conto che non sappiamo con che leggi elettorali si andrà a votare".

- *In una intervista ad Affaritaliani.it Massimo Cacciari ha dichiarato che Montezemolo ha perso il treno, che ormai è troppo tardi per scendere in politica. E' così?*

"Adesso la volontà è quella di rafforzare la fondazione per dare un contributo vero alla fase difficile che stiamo attraversando. A voler legge-

re le tempistiche e le volontà di Montezemolo riconosco il tentativo, di vecchio stampo, di tirare per la giacchetta qualcuno. Sotto questo aspetto il messaggio è chiaro: Italia Futura prosegue il suo lavoro e lo stesso Montezemolo continuerà a fare il manager e l'imprenditore. Altre indicazioni sarà lui stesso a darle".

QUAL È LO STATO DELLA RICERCA?
STIAMO TENTANDO DI CAPIRE CHE MALATTIE VUOLE AVERE LA GENTE.



- *Che cosa ne pensa del governo Monti?*

"Avevamo auspicato un cambio di passo sotto il profilo della credibilità internazionale. Confermiamo la fiducia nell'operato del governo Monti. Certamente il percorso della crescita e delle decisioni dovranno andare oltre la tabella di marcia che l'Europa ci ha chiesto. Dobbiamo riconsegnare il nostro sistema economico-produttivo in una dimensione di competitività che manca da molti anni".

I pensionati e le pensionate Cobas di Roma si riuniscono il giovedì mattina, dalle 10.00 alle 13.00 circa, nella Sede di Viale Manzoni 55, vicina alla fermata della Metropolitana "Manzoni".

Questi numeri, sono attualmente diffusi per posta elettronica, successivamente sono disponibili nella sezione "Infocobas Pensionati" del sito: <http://pensionati.cobas.it/>, con diffusione libera.

Recapiti:

telefono: 06 - 70 452 452

(giorni feriali, 9.00-13.00)

e-mail: pensionati@cobas.it

Il Cobas dei pensionati collabora con l'associazione AL.P.I. che ha tra i vari obiettivi, oltre che l'informazione, anche l'ottenimento di una maggior salvaguardia delle pensioni rispetto all'aumento del costo della vita.

<http://www.resettatutto.org/>

CACCIARE MONTI ?

di [Marco Della Luna, 16.12.2011](#)

Un vecchio proverbio recita, ancora in lire: "Se tu devi 10 milioni di lire ad una banca, hai un problema. Se invece devi renderne un miliardo, è la banca ad avere un problema". Secondo questo paradigma sono la Germania e la BCE ad avere un problema, ancor più di noi. Basterebbe che i paesi Piigs si consorziassero insieme per far sentire la propria voce. Forse per evitare questo sono stati posti ai vertici d'Italia, Grecia e BCE, uomini Goldman Sachs.

Tagli e tasse sono o non sono uno strumento di tipo idoneo a risolvere la situazione italiana, rilanciando l'economia e riducendo il debito pubblico? I mercati di cui dobbiamo curarci sono soltanto quelli finanziari, o anche quelli della produzione, del lavoro e del consumo, ossia della ricchezza reale? Tagli e tasse di Monti (e dei suoi predecessori) considerano solo i mercati finanziari, non quelli dell'economia reale. Infatti, aiutano a far quadrare i conti nell'anno perché riducono il deficit di bilancio, ma riducono automaticamente anche il Pil, quindi il gettito fiscale, negli anni successivi (la manovra Monti lo riduce dell'1,5% nel 2012), generando così il bisogno di aumento della pressione fiscale per compensare che rimanga il valore della manovra, lasciando un peggioramento netto. Inoltre, il loro effetto depressivo sul morale e sulla propensione a consumi e investimenti, aggrava la crisi dell'economia reale e stabilizza il trend discendente. Si chiama avvitamento fiscale, ed è una spirale maligna, una spirale recessiva senza via d'uscita. La Grecia ha imboccato tale via con le manovre di risanamento imposte dalla BCE e dall'UE. I mercati sanno queste cose, prevedono che tali manovre peggioreranno la situazione, quindi sale lo spread e scende la borsa. Intanto, i capitali fuggono all'estero e i dati sul Pil vanno così male che se ne sospende l'aggiornamento e la divulgazione. E le aziende chiudono in massa a fine anno. Monti stesso conosce benissimo questi meccanismi, tanto è vero che, come gli ricordano Giavazzi e Alesina, fino a prima di divenire senatore a vita e premier, raccomandava di evitare simili manovre, cioè esattamente quelle che sta eseguendo ora come premier. Paesi che hanno adottato politiche di risparmio fiscale attraverso tagli massicci della spesa pubblica, come l'Italia fa da molti anni, non solo non hanno migliorato la loro situazione debitoria, ma si sono ritrovati, nel medio termine, con una spesa pubblica maggiore e un crescente indebitamento, a causa degli effetti di tale *policy* su istruzione, salute, manutenzione, infrastrutture, ordine pubblico, economia reale, morale generale, fisiologia complessiva del sistema-paese. Allora la domanda diventa: perché e per chi Monti fa cose che sa nocive all'Italia? Perché Napolitano lo ha nominato? Quale dottor Morte glielo ha prescritto come rimedio? Alla Camera, l'on.le Dal Lago, della Lega Nord, non isolata, l'ha accusato di operare per conto della grande finanza internazionale, colpevole e beneficiaria dell'attuale crisi, nonché Germania. In effetti, Monti, anche con la decisione che lo Stato italiano garantisca i debiti delle

banche italiane, sta spremendo questo paese per fargli pagare interessi e debiti vero lo straniero. Interessi e debiti molto discutibili.

In effetti, la priorità della politica di questo governo appare essere quella di rimborsare le banche tedesche e francesi detentrici di debito pubblico italiano. Poi, spremuto lo spremibile, la sua missione sarà compiuta, ovviamente non dovrà curarsi di essere riletto dagli Italiani, che allora non conteranno più nulla, perché li avrà tanto impoveriti, che questi dovranno cedere tutto ciò che rimarrà loro, anche in termini di diritti, al capitale straniero, in cambio di un filo di credito e di aiuti.



Il recente *audit* della Fed ha svelato che essa ha emesso liquidità per 16.000 miliardi di Dollari negli ultimi 4 anni prestandoli praticamente senza interesse e senza scadenza a grandi banche speculative, che li usano per comperare i Btp italiani (e di altri paesi) e lucrano a costo zero il 6-7% l'anno – ossia noi regaliamo loro il decine e decine di miliardi l'anno. Non è da stupirsi, se un governo bancario agisce in modo di far continuare questo trasferimento di ricchezza, cioè in modo che l'Italia, torchiando i propri cittadini e sbriciolando, svendendo e privatizzando le proprie imprese, onori i propri debiti verso quella finanza internazionale del Bilderberg e della Trilateral, da cui lo stesso Monti viene. Precisamente, è in corso un processo guidato dalla Fed in cui i grandi banchieri che fanno capo ad essa stanno comprando il mondo attraverso il loro potere di emettere Dollari a migliaia e migliaia di miliardi, in segreto e a costo zero, mentre greci e italiani e altri popoli vengono sottoposti a privazioni, tassazioni e immiserimento per fare manovre di qualche decina di miliardi di Euro, perché Berlino si oppone a che la BCE si comporti da banca centrale di emissione, come la Fed, emettendo Euro come quella emette Dollari – cosa possibile, perché Dollari ed Euro sono *fiat money*, e perché USA ed Eu-

ropa sono pieni di fattori di produzione inoperosi soltanto perché vi è carenza di liquidità. Questo è l'assurdo: le banche centrali hanno la possibilità di emettere denaro a costo zero, e la esercitano massicciamente, per molte migliaia di miliardi, ma per darli gratis alle grandi banche affinché facciano speculazioni e crisi sempre più gravi. Crisi, ci insegnano, significa però anche opportunità – per chi le scatena, ovviamente. Alla gente invece si dice che il denaro scarseggia, che bisogna stringere i cordoni per evitare l'inflazione, che bisogna fare tagli, pagare più tasse, rinunciare allo stato sociale, andare in pensione verso i 70 anni. La manovra di risanamento, in tale situazione, sarebbe presto fatta: la BCE emetta denaro vincolato a finanziare le attività produttive e di infrastrutturazione, cioè ad attivare i fattori di produzione (lavoratori inclusi), onde rilanciare la produzione, i consumi e il pil, quindi anche il gettito fiscale. Sacrifici, tagli e tasse, non solo sono inefficaci, ma sono controproducenti, sono l'opposto di ciò che gioverebbe, e bisogna essere in mala fede per insistere su di essi. Certo, bisognerebbe, anche, tagliare la spesa improduttiva, parassitaria. E separare l'attività bancaria di credito da quella speculativa. Ma anche su questo i banchieri e i loro governi non ci sentono. Il governo Monti, dopo la sua presentazione come il governo delle genialità e dell'indipendenza, non ha solo deluso per la pochezza culturale e la distruttività delle sue manovre. Ha anche rivelato, in pochi giorni, di essere retto, in parlamento e fuori di esso, dalla combinazione del peggio, ossia, da una parte, dalla tutela della casta, della partitocrazia, dei privilegi, delle spese parassitarie e clientelari, degli interessi stranieri ed elitari, a danno del popolo italiano. E, dall'altra parte, dalla pratica di spaventare la gente e mantenerla nell'angoscia. Perché non c'era problema quando il debito pubblico era al 115% del Pil, e lo spread al 3, mentre al 120%, e 5 di spread, improvvisamente, siamo sul baratro e dobbiamo farci governare dall'eletto della finanza? Ma, come dice Monti, abbiamo bisogno delle crisi [per rendere i popoli malleabili](#). E che dire di qualche suo ministro, scelto tra chi ha fatto perdere gran parte del capitale a qualche grande banca che dirigeva, ed è stato liquidato da questa a peso d'oro? Quando una banca perde moltissimo in acquisizioni di altre banche (pagandole a un multiplo del loro vero valore) o in erogazione di crediti (finanziando soggetti che si sa incapaci di rimborsarli), c'è sempre qualcuno che guadagna altrettanto. Se c'è una cosa chiara, oramai, è che il popolo italiano non si salverà se non insorgerà e non cacerà Monti e il suo governo commissariale di banchieriliquidatori. Ma non basterà cacciare il governo Monti: bisognerà pensionare anche chi lo ha voluto, nominato e glorificato, ossia Napolitano, il quale da giovane, aderendo al comunismo a guida sovietica, aspirava

ad aprire le porte dell'Italia alla dittatura comunista, e ora, da vecchio, ha avuto l'onore di aprirle alla provvidenza finanziaria. E non basterà: ancora più importante è liberarsi dei parlamentari e dei partiti politici che hanno dato la fiducia a Monti in parlamento: una classe politica che oramai la gente sa avere, nel suo complesso, un'unica competenza: quella del farsi i razzi suoi a spese della società – una classe politica che non può rappresentare né gestire la cosa pubblica, e va eliminata come condizione per potersi aver un'amministrazione funzionale. Ma anche questo non è sufficiente: se pensiamo a tutto l'insieme di manovre che hanno messo il Monti al potere, al gioco dei ruoli della Commissione Europea, della BCE, della Merkel, alle agenzie di rating – e se pensiamo a come a Papandreu è stato impedito di indire il referendum, a come lo si è sostituito col governo Goldman-Sachs di Papademos (dopo che la stessa Goldman Sachs aveva aiutato, nel proprio interesse, il governo greco a taroccare i propri bilanci, producendo così l'attuale disastrosa crisi) – se pensiamo a tutto ciò, è chiaro che non ne possiamo saltar fuori nemmeno una rivoluzione di tipo francese. Dovremmo esser capaci di uscire dell'Euro, che non è una moneta unica ma un insieme di cambi fissi come il defunto SME, senza una banca centrale che protegga i vari debiti pubblici dalla predazione speculatrice. Dovremmo uscire dall'Unione Europea, che non è l'Europa, ma uno strumento nelle mani dei forti per spremere i deboli e impedire che facciano concorrenza. Dovremmo uscire dal WTO, che ci deindustrializza inondandoci di merci scadenti. Dovremmo fare come gli islandesi, ripudiare i debiti verso le banche estere, dotarci di una banca centrale di emissione nazionale, e – prevedendo le ritorsioni del sistema finanziario globalista – renderci indipendenti non solo finanziariamente, ma anche in quanto alle materie prime, e soprattutto al petrolio. Dovremmo metterci contro quasi tutto il mondo e renderci autarchici. E tutto ciò sotto il fuoco dei potentati finanziari che andremo a sfidare. L'impresa è dunque impossibile, improponibile. L'architettura globale dei poteri reali è troppo vasta, alta e potente, anche militarmente. Una rivoluzione popolare in Italia o in Grecia non basterebbe perché non libererebbe dagli strumenti di dominio finanziario, che sono al di sopra dei confini e dei singoli popoli. La rivoluzione dovrebbe essere mondiale, per riuscire. Quindi è una via impossibile. L'unica via razionale è vivere la propria vita al meglio e per quanto possibile, sperando che questo "nuovo ordine mondiale" crolli per vizi interni, come sono falliti i precedenti tentativi storici di creare nuovi mondi e nuovi uomini, ossia per l'incapacità di comprendere e governare la complessità sia dell'essere umano che del sistema-mondo. Sperare che crolli, e che allora si possa iniziare una nuova partita.

L'ANTROPOLOGA IDA MAGLI ¹⁾:**"L'EUROPA NELLE MANI DEI BANCHIERI: TORNIAMO ALLA LIRA E RIPRENDIAMOCI LA SOVRANITÀ"***di Antonella Loi, 06 novembre 2011*

"Che venga in Italia una delegazione del Fondo monetario internazionale a verificare che i patti stabiliti siano messi in atto, è un'umiliazione intollerabile per gli Italiani". Ida Magli non fa sconti: il momento politico è basso, molto basso. "E' il riconoscimento del governo, davanti al mondo, di non essere capace di tenere fede agli impegni". E per l'antropologa e scrittrice, editorialista del *Giornale* e del *Foglio*, già autrice di libri quali *La dittatura europea* (Bur, 2010) e *Contro l'Europa: tutto quello che non vi hanno detto di Maastricht* (Bompiani, 1998), trattasi di "un gesto illecito da parte di qualsiasi governo che Napolitano dovrebbe rifiutarsi di firmare".

L'Italia sotto il controllo dell'Fmi: siamo giunti - lei dice - al "crollo della democrazia".

"E' soltanto una conferma e un'aggravante, ma il crollo della democrazia si è avuto fin da quando è stata tolta ai popoli e ai suoi rappresentanti la sovranità monetaria (in Italia in base alla Costituzione che recita: "La sovranità appartiene al popolo") per consegnarla ai banchieri che ovviamente non 'rappresentano' altro che se stessi. L'intervento del Fmi è inaccettabile".

Sfiducia dei mercati e debolezza dell'Unione europea: il senso è che una maggiore integrazione politica oltre quella economico-finanziaria avrebbe significato più stabilità?

"No, no, affatto. L' Europa, per dirla con le parole di un illustre esperto di geopolitica e amico della sinistra, Lucio Caracciolo, 'è un bluff', ossia non la si poteva e non la si può unificare se non come finzione perché è impossibile unificare nazioni, lingue, storie, letterature, arti, che hanno raggiunto ognuna il massimo sviluppo nella propria singola identità. 27 lingue diverse sono 27 culture, popoli diversi. Insomma non si può unificare Wagner con Verdi, Dante con Goethe salvo che disfondosene del tutto. Cosa che appunto gli economisti hanno fatto e continuano a fare, valutando le Nazioni europee in base al Pil, che appunto esclude la civiltà, la vera, unica ricchezza delle Nazioni europee. Mi permetto di aggiungere che tutto questo era evidente fin dall'inizio tanto che io ho pubblicato un libro su questo argomento, con il titolo *Contro l'Europa*, già nel 1997".

In un editoriale sul *Giornale* lei dice che l'Italia farebbe bene a uscire dall'euro. Ma non crede che, come dice l'economista [Mario Comana in](#)

[una nostra intervista](#), le conseguenze sarebbero devastanti?

"Le conseguenze dell'ingresso nell'euro sono state 'devastanti', ma nessun economista se n'è preoccupato tanto che per l'Italia la gestione dell'ingresso nell'euro è stata condotta da un economista come Prodi e da un banchiere come Ciampi. La perdita del potere d'acquisto (calcolata proprio in questi giorni da *Milano Finanza*, ma che tutti i cittadini italiani hanno sperimentato immediatamente) è stata del 100% con l'ingresso nell'euro; con il ritorno alla lira sarà certamente forte ma nulla in confronto alla perdita della sovranità e dell'indipendenza di una nazione che aveva tanto sofferto, tanto combattuto per conquistarle".

Gli economisti dissentono.

"Il futuro sulla strada già imboccata alle dipendenze dei banchieri è sicuramente fallimentare perché, quali che siano i sacrifici, non saremo mai in grado di rimborsare un debito creato appositamente perché gli Stati diventassero dipendenti dai banchieri. Gli economisti sono incapaci di capire i significati dell'essere uomini al di là del valore delle ricchezze, per gli Stati quanto per il singolo cittadino. Lei giudica così le persone che incontra, in base a quanto guadagnano?".

Il sistema euro si è rivelato debole, ma l'Italia paga anche scelte politiche sbagliate e una leadership senza credibilità, come ha detto la presidente del Fmi, Lagarde. Come si esce da questo stallo?

" 'Scelte politiche sbagliate' è un'affermazione generica. Sicuramente fare la guerra alla Libia è stata una scelta politica sbagliata in quanto contraria, non soltanto alla nostra Costituzione, ma anche ai nostri interessi e ai legami amichevoli instaurati in precedenza. Chi potrà mai credere l'Italia capace di mantenere la propria parola? Ma, per quanto riguarda la situazione economica, è sicuro che, anche se al governo in questo periodo ci fosse stata la sinistra, non ci sarebbero state significative differenze".

Dice?

"Quello che vogliono i banchieri è avere in mano tutto il 'potere', anche quello politico, per cui eventualmente le sinistre sarebbero state più proclivi ad incaricare un economista, come hanno fatto a suo tempo scegliendo Prodi, ma il debito sarebbe rimasto lo stesso e la cosiddetta 'fiducia' dei mercati

non avrebbe fatto diminuire per nulla il differenziale dei nostri titoli. Perché quello che vogliono i banchieri è costringere gli Stati a svendere il proprio patrimonio e, come ha fatto il pur stimatissimo banchiere Ciampi per entrare nell'euro, anche l'eventuale Prodi di turno sarebbe costretto oggi a vendere a prezzi stracciati le poche industrie rimaste".

I cittadini italiani (tranne sporadiche eccezioni) fino ad oggi hanno preferito stare a guardare piuttosto che scendere in piazza e dire con forza la loro come è invece successo in altri Paesi, l'antropologa come legge questo fatto?

"Per gli Italiani è difficilissimo capire quello che è successo e che sta succedendo da quando è in ballo l'Europa, e quindi reagire di conseguenza, per due motivi principali. Il primo è l'ossequio dimostrato da tutti i politici e da tutti i giornalisti nei confronti dell'Europa, considerata come una specie di divinità a sé stante, per cui i poveri cittadini stanno uscendo soltanto in quest'ultimo periodo dall'ubriacatura europea. La frase 'ce lo chiede l'Europa' è stata usata in forma intimidatoria e sacrale da tutti. Mi sembra sufficiente, come piccola ma significativa dimostrazione, il fatto che la bandiera europea sventoli ovunque, su tutti i Palazzi, accanto a tutti i politici, a cominciare dal Presidente della Repubblica, mentre il cerimoniale apposito ne prescrive l'esposizione esclusivamente per gli edifici sedi dell'Ue, il che significa in Italia quasi nessuno. Punto e basta".



L'altro punto?

"Il secondo è più complesso perché si riferisce all'immenso attaccamento affettivo e ideale di gran

parte degli italiani al comunismo e di conseguenza ai partiti della sinistra che l'hanno impersonato e che, malgrado tutto, ancora l'impersonano. Come avrebbero mai potuto immaginare (non dico credere, ma soltanto immaginare) che le sinistre fossero alleate dei banchieri? Che tutte le operazioni fatte in nome dell'europesismo, fossero in realtà finalizzate alla consegna del potere nelle mani dell'alta finanza, alla distruzione delle Nazioni, al mondialismo massonico?".

Tutta colpa dei "comunisti", lei dice.

"Sono certa, ed è questo che suscita il mio massimo sdegno, che mai nessun 'popolo', intendendo per popolo quello che ha sempre definito così il comunismo, quello degli operai, dei lavoratori, è stato così tragicamente, perfidamente ingannato, neanche i russi nei periodi peggiori del bolscevismo staliniano. Destino terribile degli italiani: essere stati sempre traditi, odiati, disprezzati, dai propri governanti".

L'economista Comana ha sintetizzato la crisi internazionale dicendo che "è originata da uno squilibrio strutturale perdurante tra Paesi occidentali che consumano molto e producono poco e Paesi emergenti che producono molto e consumano poco, come dire che la finanza non c'entra". Lei come la vede?

"Non sono un tecnico dell'economia, quindi rispondo soltanto in base al buon senso. Credo che almeno una delle cause più importanti sia appunto quella individuata dall'economista. Credo anche, però, che tutte le teorie sulle quali si basano gli economisti e i politici nel guidare l'Occidente siano fondamentalmente errate. 'Crescita' è la loro parola magica; bisogna 'crescere': far crescere il mercato, la produttività, la competitività, il consumo, eccetera. Consumare-produrre-vendere in un circolo ininterrotto è fatalmente destinato ad arenarsi. Non esiste nessun fenomeno in natura, nel mondo, che non smetta mai di crescere. Naturalmente l'errore è sempre lo stesso: l'Occidente non produce soltanto merci. Ha, viceversa, smesso di produrre intelligenza, arte, musica, filosofia, quando è stato sollecitato ad identificarsi in un mercato di sole merci materiali: il mercato unico europeo. La "bellezza" non ci salverà perché appunto non produciamo più bellezza".

¹⁾ Ida Magli (Roma, 1925) è un'antropologa italiana. Ha dedicato i suoi studi soprattutto alla condizione della donna nella civiltà occidentale. Ha insegnato Psicologia sociale e poi Antropologia culturale alla Sapienza. Negli anni settanta Ida Magli scriveva su *Noi Donne*, periodico dell'Unione Donne Italiane, associazione femminista. Nel 1975 ha fondato la rivista «DWK» (Donna, Woman, Femme). Nel 1982 vince il Premio Brancati per la letteratura con il suo libro *Gesù di Nazareth*, ma figura tra gli autori di cui è vietata la lettura ai numerari dell'Opus Dei. Ha collaborato per molti anni al quotidiano *la Repubblica*. Oggi scrive come opinionista su vari giornali, tra cui *Il Giornale* e *Il Foglio*.

LA SALUTE – parte 1.

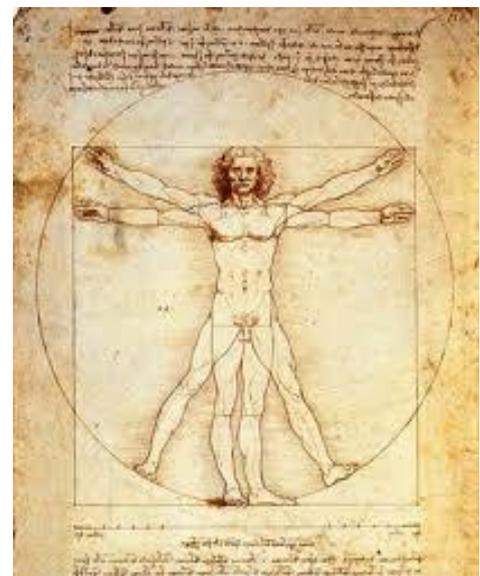
Tentiamo, a partire da questo testo, di trattare un argomento che potrebbe stare a cuore a tutti/tutte, la SALUTE, ma di cui conosciamo veramente poco, perché intontiti e imbrogliati da martellanti campagne pseudo- o perfino contro-informative, ispirate da motivazioni esclusivamente di profitto, a cui le istituzioni degli Stati si accodano e infine le puntellano, chissà se per pigrizia, per incompetenza, per interesse ...

Gli articoli di questa serie sono redatti da un compagno, non esperto in campo medico, che spinto dalla curiosità tenta di capire un po' per volta i misteri della vita individuale e sociale; è possibile che di tanto in tanto scriva delle "sciocchezze" o anche delle vere e proprie "boiate", che esponenti di quell' establishment di cui parlavamo, sdegnati si riteranno in dovere di demolire. Come è normale, potranno avere una parte di ragione (poche cose nella natura sono chiare e nette), ma l'importante è che ciascuno di noi capisca certi meccanismi, valuti i pro e i contro di ogni argomento complesso, e attui comportamenti tali da migliorare la propria vita e degli individui che ci stanno accanto, chissà che piano piano non si riesca a modellare attorno a noi un mondo più giusto, più equo, più solidale e più accogliente non solo per gli esseri umani, ma per tutta la natura (animali, mondo vegetale, ambiente).

L'argomento è tremendamente complesso e controverso: confidiamo nei lettori e nelle lettrici che vorranno intervenire per chiarire con le loro esperienze singoli argomenti: il confronto e la discussione permetteranno una comune crescita non solo intellettuale ma vitale, della vita di tutti i giorni.

Una premessa mi pare necessaria: può una persona non specializzata in un campo, trattare un argomento che riguarda l'umanità nel suo insieme? Risponderei di sì, se affronta il tema con la necessaria umiltà, e utilizza un metodo: per ogni affermazione, specificare se è un'ipotesi o una possibile realtà, e citarne, se possibile, la fonte. Essendo stato per 40 anni un "tecnico" in ambito elettronico, descrivo quali sono le metodologie e le precauzioni che un tecnico impara: non basta individuare e localizzare un'anomalia e risolverla, ma occorre scoprirne la causa e rimuoverle, altrimenti la riparazione sarà temporanea, il difetto si ripresenterà. Nel mondo delle cose elettriche ed elettroniche, si distinguono diverse componenti e dispositivi, tra i quali: l'impianto costituito da fili, morsetti, interruttori, prese, che permette di dare la corrente necessaria per utilizzare i dispositivi: per "dispositivo" intendiamo oggetti elettrici ed elettronici come lampade, lavatrici, frullatori, forni, radio, televisori, ecc. Ebbene, il numero maggiore di guasti dell'impianto e dei dispositivi, avviene proprio sui componenti dell'impianto elettrico, o è provocato da esso. I guasti dei dispositivi si concentrano in "bruciature" ("fulminazioni") di parti interne: è sufficiente che la presa di alimentazione del dispositivo non sia inserita bene (o il morsetto interno della presa sia allentato) e le scariche che avvengono nella presa si scaricano nel dispositivo e ne danneggiano la parte più delicata. Ormai, tutti i dispositivi sono progettati non per durare una vita, cioè non guastarsi mai, ma per durare un preciso numero di anni (8-10-15) in modo che il "decesso" programmato consenta di sostituire l'oggetto con altro più moderno, e l'industria abbia sempre un mercato aperto. Quando il dispositivo si rompe molto prima della sua "scadenza" prevista (che del resto è raramente comunicata, ma si può dedurre con l'esperienza), è successa un'anomalia che lo ha danneggiato. Una radio che non funziona più, verificato che il cavo di alimentazione non sia spezzato, si può analizzare e scoprire che ha ad es. una resistenza rotta: un laboratorio

avrà l'interesse a sostituire il componente guasto con uno analogo, la radio riprenderà a funzionare, e riportata a casa e connessa alla stessa presa, prima o dopo si riguasterà: se il laboratorio avesse sostituito il componente con un altro più robusto, si romperà un altro componente, diventato a sua volta "il più delicato": il laboratorio avrà un altro lavoro da effettuare ricavandone un guadagno. Per leggi della fisica, i componenti elettronici quando sono in funzione, si scaldano: i singoli componenti, pur con la stessa denominazione e simili tra loro, hanno caratteristiche diverse: una resistenza elettrica è progettata per "reggere un carico" da 1 Watt, un'altra più grande o più piccola potrà sopportare di più oppure di meno ("sopportare un carico" significa resistere a un determinato calore, superato il quale si danneggerà). Se progettata bene, la radio non si guasterà più, fino al suo "decesso programmato", solo quando si sistemerà l'impianto che lo alimenta, cioè si elimineranno le influenze esterne.

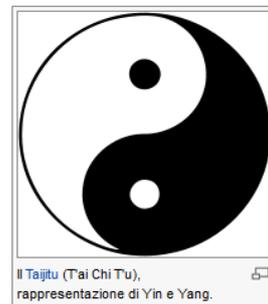


Questo esempio, è stato scelto perché alcune parole chiave (alimentazione, influenze esterne, calore) torneranno ripetutamente anche nel campo "Salute".

L'organismo umano è una "macchina" molto complessa, ancor più complessa forse di tutte le macchine costruite dall'essere umano: è in grado di monitorare tutte le funzioni, di correggerle e di permettere il mantenimento del funzionamento perfetto di tutti gli organi, impedendo che si scatenino le malattie (che sono specifiche di organi ben precisi, ma possono invadere tutto il corpo), purtroppo non riesce a impedirne l'invecchiamento, magari prolunga la vita oltre a un massimo statistico, ma fino ad oggi nessun organismo vivente sopravvive in eterno. Proviamo a definire cosa è la SALUTE e ad elencare quali ne siano i presupposti, cioè gli elementi che la sostengono e quali la danneggiano. La SALUTE non è esattamente "l'assenza di malattia", è molto di più, perché è necessario che siano presenti contemporaneamente diverse componenti (basta una sola che degradi fino a superare limiti critici, e la salute è compromessa):

1. **GENETICA**: è importante partire con un buon patrimonio genetico (cioè, le cosiddette "tare genetiche" possono creare dei problemi all'individuo, ma in generale rimangono "latenti" e non operano, almeno finché altre componenti non contribuiscono assieme tra loro, a superare certe soglie non più controllabili dall'organismo, cioè quando si scatena la "malattia"). Si dice con una certa rassegnazione che alcune malattie non si possono evitare, perché "di famiglia". Non è così: statistiche recenti dichiarano che solo il 10% dei gemelli monozigoti (quelli praticamente identici) si ammalano entrambi della stessa malattia, eppure per un congruo numero di anni condividono gli stessi ambienti, lo stesso cibo, più o meno le stesse influenze esterne, solo il carattere può essere differente; solo dopo almeno una ventina d'anni potranno seguire sorti differenti, quando si formeranno famiglie proprie, distanziandosi. Insomma, il 90% pare non subisca gli effetti di una "familiarità".
2. **INTERAZIONE FISICO - MENTE**: L'organismo non è solo "ciccia ed ossa" termine generico con il quale si intende la parte fisica, materiale, palpabile del corpo umano. Esiste una parte "mentale", e in essa si comprende tutta quell'attività eseguita dal cervello, dal sistema nervoso, costituita da impulsi elettrici, liquidi migranti tra i diversi organi, che decidono, pilotano, monitorano, fanno eseguire qualsiasi operazione del corpo: alzare un dito, fare un salto ... tutte queste attività sono misurabili con dispositivi moderni (elettroencefalografi, TAC ...). Essa sviluppa anche tutte quelle sensazioni non propriamente corporee (come sono invece la sensazione di freddo o di calore, il dolore fisico), ma esclusivamente "cerebrali": il compiacimento, la paura, la curiosità, l'innamoramento, ecc. Le medicine asiatiche orientali (cinese, indiana, tibetana) af-

fermano che un organismo DEVE essere in equilibrio tra le due componenti opposte ma che si complementano; ben noto è il simbolo cinese Taijitu che rappresenta gli elementi nelle sue "forme opposte" Yin e Yang, che definiscono appunto come sia necessario il perfetto equilibrio tra le sue componenti. Il simbolo è una semplificazione, perché un organismo umano è ben più complesso, è costituito da MOLTISSIME parti che devono avere un equilibrio, tra loro e con altre.



La medicina occidentale ha acquisito questi concetti, riconosce l'effetto dei disturbi mentali (quelli non provocati da danni fisici a qualche parte del cervello o del sistema nervoso) su altri malanni fisici: la branca definita "psicosomatica" accetta l'interazione tra la componente "fisica" e quella "mentale" e propone indagini e terapie che spesso risolvono questi squilibri. In sintesi: stati di stress, di non adattamento a situazioni o ambienti sgradevoli, possono innescare malattie che hanno sintomi "fisici", anche se la causa non è determinata dall'organo coinvolto, né quelli litrofi.

3. **ESERCIZIO FISICO**: un organismo deve "bruciare" le calorie in eccesso, tenere i muscoli, le articolazioni e le ossa in perfetto stato. Inoltre, la sedentarietà non consente una corretta digestione e distribuzione degli elementi nutritivi a tutte le parti del corpo, altrimenti si accumulano sotto forma di grasso. Senza strafare!, un minimo di movimenti, di relax, di distacco dagli impegni, adeguato alle nostre possibilità, permette di RECUPERARE energie. Lo sapevate che è sufficiente prendere un po' di sole (una quindicina di minuti al giorno) per produrre autonomamente dosi sufficienti di vitamina D, importante per molte funzioni vitali?
4. **AMBIENTE ESTERNO**: elemento disturbante, può essere l'ambiente circostante: sappiamo che elementi già conosciuti o nuovi, come il rumore (inquinamento acustico), l'inquinamento elettromagnetico, le radiazioni, sono direttamente responsabili di alcune patologie: studi epidemiologici hanno dimostrato che in zone con forti campi elettro-magnetici in bassa frequenza (elettrorodotti) sono sensibilmente maggiori i casi di leucemia; sono circa 10 anni che si conoscono gli effetti distruttivi delle onde radio (emittenti radiotelevisive, impianti di telecomunicazioni, cellulari e simili), anche se ci sono molti ostacoli alla diffusione della conoscenza da parte di enti economici forti (Enel, Rai, Mediaset, Radio Vaticana; società di telecomunicazioni e costruttori

di telefonini o sistemi di diffusione per accesso ad internet ...). Solo i pesantissimi effetti causati dalle radiazioni causate da centrali nucleari sono noti, anche perché gli effetti sono rapidissimi ed è impossibile negarne gli effetti.

5. **AVVELENAMENTI:** e' noto che ingerire sostanze tossiche è pericoloso: una dose sufficiente di cianuro, di arsenico, il morso di un serpente, un fungo letale, provocano problemi gravi, anche mortali. Anche se testi storici ci raccontano che il fisico può assuefarsi e rendersi quasi indenne dai veleni (Mitridate del Ponto), è comunque un problema di "soglia": al di sotto, diversi veleni sono addirittura utilizzati come farmaci (quelli a base di *Digitalis purpurea*, di stricnina, di cianuro); le mandorle amare e quelle interne all'albicocca, sono indicate come salutari contro il cancro. Tutto più o meno noto. Sappiamo anche che negli alimenti sono sempre più presenti additivi, conservanti, coloranti, che normalmente servono solo a rendere più gradevole un cibo, o farlo durare di più negli scaffali dei supermercati. Qualche legge impone limiti da non superare, ma perché leggi di diverse nazioni hanno valori differenti? E se fossero influenzate e pilotate da lobby molto potenti? E quando l'organismo non riesce a smaltire i veleni, presenti in qualità non ancora tossiche in molte sostanze che inspiriamo o ingeriamo, e si accumulano nel corpo, quand'è che raggiungeranno una soglia pericolosa? E qui travalichiamo nell'argomento che analizzeremo il più possibile: l'alimentazione.

6. **ALIMENTAZIONE:** un filosofo tedesco, Ludwig Feuerbach, nel 1862 scriveva: "L'uomo è ciò che mangia", in tedesco, "der Mensch ist was er isst". Anche gli indu, i buddhisti e altri sono convinti che l'alimentazione abbia profondissimi effetti sull'organismo, al punto da determinare il suo destino. Diverse religioni hanno concetti che derivano da ragioni oggettive, igieniche: il divieto di consumare carne suina (islamismo), o bovina (induismo), di consumare alcoolici, di cucinare assieme carni e latticini (ebraismo), non consumare carne il venerdì (questa tradizione cristiana è ormai abbandonata, magari su pressione delle lobby?). Nel tempo, si sono modificati i concetti di una "sana alimentazione". Nei Paesi economicamente evoluti, si tende ad abbuffarsi di proteine animali, simbolo attuale dell'alimentazione ideale (anche se da qualche decennio in Europa si tenta un distinguo, a favore della "dieta mediterranea"), che forse è quella che dà maggior soddisfazione, alla mente del consumatore e al portafoglio delle aziende che allevano, macellano, lavorano e distribuiscono cibi di origine animale; nel mondo ancora in evoluzione economica, la tendenza è quella, diciamo ras-

segnata, di consumare in maggioranza cibi di origine vegetale (cereali, verdura, frutta), ma solo perché hanno un costo minore e una maggiore accessibilità.



7. La complessità dell'organismo umano è così forte, che ancora molti elementi non sono ben conosciuti né individuati: per quale motivo, di due individui che hanno molte caratteristiche in comune (genetica, ambiente, alimentazione, carattere ...), uno è malato e l'altro no? Come chiamiamo questa settima componente, fortuna? caso? X (cioè, da scoprire)? La complessità delle interazioni tra le diversi componenti, è in studio da parte degli specialisti, con mente aperta e disponibilità alla continua revisione dei concetti elaborati, tanto da poterli aggiornare e se è il caso, sostituire con altri nuovi, più precisi. Dal nostro punto di vista, di non scienziati, che possiamo fare? Non possiamo modificare la nostra genetica, ma il nostro Dna forse lo possiamo influenzare indirettamente. Non possiamo sempre sfuggire agli inquinamenti, agli accumuli di veleni, perché l'informazione non è ancora capillare, è osteggiata anzi prevale la contro-informazione, non sempre è possibile abbandonare casa o lavoro, per uno più sano. E' possibile però tener sotto controllo gli stress –naturalmente, fino a un certo punto: quando si perde il lavoro, la casa o una persona cara, è difficile non cadere in depressione- e tenersi informati sull'alimentazione. E' quello che tenteremo nelle prossime puntate.

Rappresentanza Sindacale Unitaria

ATAF

Alla Stampa Cittadina
A tutti i lavoratori ATAF

CONSIGLIERI PRIVATIZZATI (100% R.E.N.Z.I.)

Giovedì 22 dicembre 2011, Firenze ha visto una delle pagine politiche più brutte della sua storia, quando, con il voto di 30 consiglieri su 42, è stata approvata la delibera della **Giunta monocolore PD guidata da Matteo Renzi**, che prevede lo **smembramento** di ATAF, un'azienda storica per Firenze ed i fiorentini, e la **vendita** della parte che gestisce il servizio ad un soggetto privato.

Si priva così la città di un suo patrimonio, tra l'altro a prezzo di saldo, nell'illusione che un gestore privato possa garantire "*botte piena e moglie ubriaca*", offrendo un servizio migliore a costi più contenuti; per credere a questa favola però, bisogna appunto essere ubriachi, perché **ai consiglieri del PD** ripetiamo chiaramente, ancora una volta, che **è fortemente a rischio la qualità del servizio**, e che altrettanto **in grave pericolo sono centinaia di posti di lavoro, a cominciare da quelli degli amministrativi, da quelli dei lavoratori inidonei, e per finire, anche a quelli degli autisti**, specialmente dopo il taglio di 3 milioni di km che verrà a breve attuato.

Non dimentichiamoci che per fare ciò, **Renzi, oltre alla complicità di tutti i consiglieri del PD**, ha ottenuto anche l'appoggio ed il voto dei consiglieri di **UDC, FLI e Lega Nord**, certificando una volta di più la sua indole di destra.

Due anni fa a Firenze è avvenuto "*il più grande bluff dopo il Big Bang*": pensavamo di assistere alle primarie di un partito che ritenevamo di centrosinistra, mentre invece abbiamo visto un uomo di destra trionfare nella consultazione di un partito a sinistra della destra.

In questo deprimente quadretto della politica fiorentina, non sono mancati lo "*Scilipoti di turno*" nella persona del **consigliere IdV Giuseppe Scola**, il "*Ponzio Pilato*" nelle vesti di **Eros Cruccolini** che si è astenuto, né la solita dimostrazione di incoerenza dei **membri del PD** che festeggiavano "a loro insaputa" la vittoria del "sì" al referendum del 13 giugno, per poi votare a favore della privatizzazione di un bene comune fondamentale come il TPL.

I "politici" fiorentini, tanto prodighi di "*lacrime di cocodrillo*" durante le dichiarazioni di voto in Consiglio Comunale, **SAPPIANO CHE I TRAMVIERI CONTINUERANNO LA LORO BATTAGLIA, CON TUTTI I MEZZI LECITI A LORO DISPOSIZIONE, A FAVORE DEL SERVIZIO PUBBLICO E DELLE PROPRIE CONDIZIONI LAVORATIVE.**

Se poi verranno messi in discussione anche i livelli occupazionali, i tramvieri non si vergogneranno di bussare alla porta dei vari **Bonifazi, Dormentoni, Collesei, Pezza, Pierguidi**, o magari anche del **segretario metropolitano PD Mecacci**, il cui silenzio è imbarazzante.